



**VERBALE DEL TAVOLO TECNICO
 DEL 03/11/2022**

ID. PROGETTO: V00925

COMUNE DI: Caldarola (MC)

INTERVENTO PROPOSTO: Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs.152/2006 "Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II" da realizzare nel comune di Caldarola.

PROPONENTE: Enel Produzione S.p.A.

AUTORITÀ COMPETENTE: Ministero della Transizione Ecologica, DG Valutazione Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS.
 La Regione Marche, Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali, nell'ambito del procedimento, di cui all'art. 23 del D.lgs. 152/2006, fornirà il contributo regionale.

SINTESI DELLA SEDUTA DEL TAVOLO TECNICO DEL 03 NOVEMBRE 2022

Sono presenti all'odierno incontro i seguenti soggetti:

Ente	Nominativi Funzionari
Regione Marche Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Roberto Ciccioi Velia Cremonesi Antonio Berdini Antonella Curletta Nicola Coppari Luca Petetti
Provincia Macerata – Valutazione di Impatto Ambientale	Beatrice Antonelli
Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Alessandro Rossetti Maurizio Piccini
Enel produzione Spa	Andrea Cassese Davide Pezzolato Franco Podio Gaetano Ripellino Mariano Marini
Comune di Caldarola	Andrea Spinaci Ilenia Gianfelici

La riunione inizia alle ore 15:10

Premessa

L'opera in progetto fa parte dell'asta idroelettrica del Fiume Chienti, costituita degli impianti idroelettrici di Valcimarra Chienti, Belforte 1°salto, Belforte 2°salto, Città di Macerata, S. Maria

Apparente, Molino Nuovo e Bolognola. Le dighe di Fiastra e Polverina alimentano in modo indipendente la Centrale di Valcimarra. Le dighe non sono oggetto di interventi. L'intervento prevede la parziale trasformazione dell'impianto idroelettrico di generazione di Valcimarra Chienti in un impianto reversibile, di generazione e pompaggio, mediante la costruzione di una nuova centrale in caverna denominata "Impianto di Valcimarra II", il suo collegamento alle vie d'acqua esistenti, di cui vengono modificate alcune opere: pozzo piezometrico sulla derivazione Fiastrone, camera valvole sulla derivazione Polverina. La connessione in rete della nuova centrale richiede inoltre alcune modifiche nell'area della Sottostazione collocata nel sedime della Centrale di Valcimarra.

L'intervento in progetto prevede il potenziamento in pompaggio dell'impianto di generazione esistente (per complessivi $P = 43.836$ MW, $Q = 28.8$ m³/s) con l'aggiunta di un nuovo impianto in caverna con un gruppo reversibile di generazione/pompaggio a giri variabili. La potenza elettrica installata complessiva è di circa 31.5 MVA.

L'intervento rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2, denominata "centrali per la produzione dell'energia idroelettrica con potenza di concessione superiore a 30 MW incluse le dighe ed invasi direttamente asserviti", nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti". Pertanto, per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui al citato art. 8, c. 2-bis nonché degli articoli 24 e 25 del D.lgs. 152/2006, e l'istruttoria tecnica di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC. Questo Settore nell'ambito del procedimento, di cui all'art. 23 del Dlgs 152/2006, fornirà il contributo regionale.

La soluzione individuata prevede:

- Realizzazione delle gallerie che si collegano alla nuova caverna di Centrale;
- Realizzazione della caverna di Centrale;
- Realizzazione del nuovo collegamento idraulico dalla derivazione Fiastrone;
- Realizzazione del nuovo collegamento idraulico dalla derivazione Fiastrone;
- Realizzazione della parte civile ed impiantistica della nuova Centrale;
- Realizzazione della estensione del pozzo piezometrico Fiastrone;
- Realizzazione del nuovo fabbricato Convertitore Statico;
- Realizzazione dei collegamenti elettrici tra Caverna, Fabbricato Convertitore e Sottostazione e relative opere civili;

Cremonesi, Responsabile del procedimento, introduce la seduta riepilogando l'iter istruttorio ed evidenzia che la finalità dell'odierna seduta è anche quella di condividere le istruttorie tra i diversi enti chiamati ad esprimersi in merito alle proprie competenze.

In qualità di autorità competente il Ministero della Transizione Ecologica, DG Valutazione Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS, con nota acquisita al protocollo regionale n. 1256303 del 07/10/2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006. La Regione Marche fornisce al Ministero il contributo regionale a seguito di un'istruttoria nella quale sono coinvolti gli uffici regionali ed anche gli Enti interessati direttamente dal Ministero dell'Ambiente.

Cassese: Introduce le finalità del progetto nell'ottica della decarbonizzazione attraverso l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico), le quali per essere gestite nel sistema elettrico, necessitano di una capacità di accumulo che permetta flessibilità per l'inseguimento della rampa serale di carico, derivante dalla riduzione della produzione fotovoltaica nelle ore serali. L'impianto in progetto di "Valcimarra II" è del tipo "pompaggio puro" in quanto non utilizza nulla dei deflussi naturali disponibili nei due invasi di monte, ma opera trasferendo in maniera sistematica nei due sensi lo stesso volume d'acqua, senza possibilità di utilizzo di portate naturali ulteriormente disponibili nei due bacini. Per la realizzazione del nuovo impianto, il progetto prevede di intervenire in due aree, la prima posta nei pressi della centrale esistente, mentre la seconda è collocata più in

quota, nei pressi della esistente vasca di espansione del pozzo piezometrico (anche riportato nel seguito come "p.p.") della derivazione del Fiastrone. Le nuove opere da realizzare ricadono tutte all'interno dei limiti amministrativi del Comune di Caldarola.

Spinaci: chiede specificazioni sulle strade e sentieri interessati dal progetto durante la realizzazione dell'opera, in particolare relativamente alla zona del ponte su cui devono essere svolti dei lavori, come anche alla zona di accesso al pozzo piezometrico che coinvolge il percorso sentieristico che conduce alla chiesa della Madonna del Sasso. Inoltre chiede quale sarà la destinazione dei materiali di risulta degli scavi.

Cassese: le rocce provenienti dagli scavi (33000 mc, cioè circa 2000 camion) saranno convogliate alle due cave della zona (cava Bistocco e cava Baroni) a titolo gratuito, oppure destinate ad opere pubbliche del comune. Per quanto riguarda l'utilizzo dei sentieri propone una eventuale stabilizzazione degli stessi al fine di migliorarne l'accessibilità, concordando gli adeguamenti con le autorità competenti.

Cremonesi: chiede precisazioni sull'utilizzo della viabilità e sulle asportazioni permanenti e temporanee della vegetazione previste non solo nelle aree di cantiere, ma anche lungo i sentieri per i quali è necessario l'ampliamento. Relativamente alle compensazioni boschive, evidenzia che è opportuno applicare una compensazione di tipo ecologico e che a tal fine, la Regione Marche, ha stipulato una convenzione di ricerca con l'Area Sistemi Forestali del D3A, finalizzata allo studio di modelli e tecniche di realizzazione di impianti forestali multifunzionali nel territorio marchigiano, come misure di compensazione e mitigazione nell'ambito dei procedimenti di VIA. Relativamente allo scambio idrico tra la diga di Polverina e quella di Fiastra, richiama il contributo dell'ARPAM per quanto riguarda la qualità delle acque dei bacini. In particolare si evidenzia che nello Studio prodotto viene dichiarato che il rimescolamento delle acque dei due serbatoi determina un contributo positivo al lago di Polverina in quanto il Fiastrone fornisce acqua fresca e meno ricca di nutrienti, ed un conseguente impatto non significativo sulla qualità delle acque degli emissari (Fiume Chienti e torrente Fiastrone).

Non si condivide questa affermazione, visto che dal 1998 ad oggi il lago di Fiastra è interessato dalla fioritura di un'alga tossica, pertanto il rimescolamento delle acque dei due invasi potrebbe compromettere anche la qualità delle acque del lago di Polverina, dove non si è ancora riscontrata la presenza dell'alga. Diversamente, nel lago di Fiastra potrebbe incrementarsi il fenomeno dell'eutrofizzazione. Inoltre l'apporto delle acque del lago di Polverina al lago di Fiastra potrebbe determinare una modifica della qualità delle acque tale da influire negativamente sulla balneabilità delle acque dello stesso lago Fiastra.

Spinaci: Chiede specifiche sulla eventuale cumulo dell'impatto dovuto al transito dei mezzi di cantiere sia sulla parte bassa di Valcimarra, già transitata dai mezzi delle cave, che sulla zona alta.

Rossetti: Concorda in merito alle conseguenze legate al rimescolamento delle acque che potrebbero portare ad alterazioni sia dal punto di vista chimico fisico che biologico (alghe presenti in maniera diversa nei due invasi), in particolare del bacino del Fiastrone.

Cassese: sostiene che la zona di miscelazione è temporanea durante la giornata e che i volumi scambiati tendono a rimanere nel fondale dell'invaso, inoltre ricorda che i vari parametri saranno monitorati *ante operam e post operam*.



Ripellino: evidenzia che ci sarà alternanza di turbinazioni con le centrali già esistenti, questo unito agli apporti meteorici garantisce il ricambio idrico. Sostiene inoltre che i volumi di acqua scambiati sono in proporzione molto ridotte rispetto all'invaso del Fiastrone.

Cremonesi: ritiene improbabile che le acque immesse restino confinate senza rimescolarsi a quelle del lago, tenuto conto della quantità e della durata giornaliera dell'immissione.
Per quanto riguarda la fase di cantiere e la minimizzazione degli impatti dovuti al trasporto dei materiali, soprattutto nell'ultimo tratto in corrispondenza del piezometro, suggerisce l'utilizzo della funicolare esistente, laterale ad una condotta forzata già esistente.

Antonelli: considerata la buona qualità del materiale di scavo, sottolinea la necessità che la sua destinazione venga definita in questa fase. Infatti per un corretto riuso dovrebbero essere promosse iniziative che ne favoriscano il reimpiego da parte degli enti locali.
Ritiene altresì che debbano essere coinvolti nel procedimento anche i comuni di Camerino, Valfornace e di Fiastra, in quanto potenzialmente interessati dagli effetti ambientali sui bacini, e per gli impatti legati alla gestione del traffico di mezzi del cantiere.
Inoltre sembra non siano stati valutati gli impatti (rumore/vibrazioni) derivanti dall'utilizzo degli esplosivi per la realizzazione delle gallerie.

Piccini: per la redazione del contributo istruttorio il Parco terrà in considerazione il parere dell'ARPAM ed evidenzierà le varie criticità riscontrate, tra le quali anche la possibilità che si inneschino moti convettivi nel lago di Fiastra per la differenza di temperatura dell'acqua che viene immessa con quella presente nel fondale del lago, della quale non si può escludere la risalita.

Cremonesi: chiude l'incontro ringraziando per la partecipazione ed invitando i presenti a trasmettere i contributi di competenza entro il 07/09/2022.

La seduta si conclude alle 16:30

I verbalizzanti
Antonella Curletta
Antonio Berdini

Il Responsabile del procedimento
Velia Cremonesi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Soprintendenza speciale per il Piano
Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Ministero delle Infrastrutture e della mobilità
Sostenibile Direzione Generale per le Dighe e le
Infrastrutture idriche ed elettriche
dg.digheidrel@pec.mit.gov.it

Oggetto: [ID: 8953] (V00925) Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 "Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II". Proponente: Enel Produzione S.p.A.
Trasmissione osservazioni.

Con nota prot. n. 124034/MiTE del 07/10/2022, prot. reg. n. 1256303 del 07/10/2022, il Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS, ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006, per il progetto *“Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II"”,* comprensiva di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997, con contestuale verifica del piano di utilizzo terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017, che prevede la *“realizzazione di un nuovo gruppo reversibile di generazione/pompaggio (accumulo mediante pompaggio) in nuova caverna. Nuovo gruppo che sarà inserito come potenziamento/modifica dell'impianto esistente di sola generazione Valcimarra-Chienti”*.

Con nota ns. prot. n. 1266532 del 10/10/2022, lo scrivente Settore ha comunicato l'avvio del procedimento regionale ed ha richiesto i contributi istruttori.

Il giorno 28 ottobre si è svolto un sopralluogo alla presenza dei tecnici ENEL in previsione del Tavolo Tecnico, che si è svolto in data 3 novembre (Id : 27856849 del 09.11.2022) **Allegato 1.**

Sono pervenuti i seguenti contributi che per completezza si allegano:

- **ARPAM** (nota ns. prot. n. 1367312 del 03/11/2022) – **Allegato 2;**
- **Provincia di Macerata** (nota ns. prot. n. 1380062 del 07/11/2022) – **Allegato 3**
- **Parco Nazionale dei Monti Sibillini** (nota ns. prot. n. 1383580 del 07/11/2022) – **Allegato 4**
- **Comune di Caldarola** (prot. 1392197 del 09/11/2022) – **Allegato 5**
- **Regione Marche Direzione Ambiente e risorse idriche** ID27836122 del 07/11/2022 **Allegato 6**
- **Unione Montana Monti Azzurri** (nota ns. prot. n. 1389687 del 08/11/2022) **Allegato 7**

A seguito dell'istruttoria svolta è emersa la necessità di richiedere i seguenti chiarimenti.

1. COMPONENTE SUOLO/RIFIUTI

Nel documento "Piano di utilizzo terre e rocce da scavo" è riportato che la realizzazione dell'opera comporterà l'escavo di 33056 mc totali di materiale, che verrà destinato a impianti di trattamento situati a distanze contenute dall'area di intervento, e quindi senza necessità di deposito intermedio.

Nel capitolo 8.3 dello stesso documento, a proposito della caratterizzazione analitica delle terre e rocce ai sensi del DPR 120/17 e in particolare del set analitico minimale indicato in tabella 4.1, viene dichiarato che "(...) dal momento che lo scavo interessa essenzialmente materiale roccioso a grande profondità (20-90 metri), si ritiene possa essere sufficiente l'analisi dei soli metalli".

A proposito di quanto sopra riportato, si ritiene che oltre ai metalli, il set analitico debba comprendere anche gli idrocarburi C>12.

Contributo del Comune di Caldarola

Relativamente al materiale di risulta, attualmente previsto da conferire alle cave, si richiede di valutare che lo stesso possa essere in parte utilizzato per le eventuali interventi di messa in sicurezza dei sentieri e percorsi esistenti all'interno del territorio del Comune di Caldarola.

2. COMPONENTE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Nello studio presentato viene dichiarato che il rimescolamento delle acque dei due serbatoi determinerà un contributo positivo al lago di Polverina, in quanto il Fiastrone fornisce acqua fresca e meno ricca di nutrienti, con un conseguente impatto non significativo sulla qualità delle acque degli emissari fiume Chienti e torrente Fiastrone. **Non si condivide con questa affermazione** poiché dal 1998 ad oggi il lago di Fiastra è interessato dalla fioritura della cianofite tossica *Planktothrix rubescens*, il rimescolamento delle acque dei due invasi potrebbe compromettere la qualità delle acque del lago di Polverina, dove non si è ancora riscontrata la presenza della suddetta cianofite; viceversa, nel lago di Fiastra potrebbe incrementarsi il fenomeno di eutrofizzazione. Inoltre, l'apporto delle acque del lago di Polverina al lago di Fiastra potrebbe determinare una modifica della qualità delle acque tale da influire negativamente sulla balneabilità dello stesso lago di Fiastra. Si evidenzia che la realizzazione e il funzionamento dell'opera non devono declassare lo Stato Ecologico dei corpi idrici interessati. La determinazione dello Stato Ecologico si effettua mediante lo studio dei Macroinvertebrati Bentonici, Diatomee Bentoniche, Macrofite Acquatiche e Fauna Ittica, secondo quanto prevedono le metodiche del DM n. 260, da eseguire sia in fase ante che post opera.

Anche dal contributo **della Provincia di Macerata**, emergono perplessità e preoccupazioni, in considerazione del ruolo svolto nel passato sulla gestione delle fioriture di specie tossiche dell'alto bacino del Chienti e di altri invasi del territorio, nonché per il monitoraggio del fenomeno affidato ad ARPAM, in merito agli impatti derivanti dal rimescolamento delle acque dei due invasi aventi caratteristiche costruttive e habitat diversi.

Dovranno essere valutate e descritte con maggior dettaglio le caratteristiche ecologiche dei medesimi invasi, con particolare riferimento alle loro caratteristiche chimico/fisiche, al fitoplancton nonché alle potenziali modifiche conseguenti alla realizzazione del progetto.

Dovranno essere indicate le misure di mitigazione e/o compensazione previste per ridurre l'introduzione e diffusione di specie da un invaso all'altro, specie per quelle a comportamento invasivo, la torbidità delle acque, la tutela dell'ittiofauna, delle altre specie animali e per la perdita di habitat con particolare riferimento al Lago di Polverina, nelle aree che saranno soggette a cicli di asciugatura a causa delle fluttuazioni di livello in fase di esercizio;

devono essere richiamati i principali contenuti dei progetti di gestione degli invasi relativi al Fiastrone e a Polverina di cui all'art. 114 del D. Lgs. 152/2006, specificate le interferenze con gli stessi e le relative modalità di esercizio/coordinamento.

Sugli aspetti legati alle criticità delle acque dei bacini lacustri si riporta una sintesi del parere del **Parco Nazionale dei Monti Sibillini** (nota ns. prot. n. 1383580 del 07/11/2022) – **Allegato 4**

Poiché l'intervento, nella sua fase di esercizio, potrebbe determinare conseguenze negative sulla qualità delle acque del lago di Fiastra e, conseguentemente, del suo emissario torrente Fiastrone, il quale

defluisce attraverso la ZPSIT5330029 e la ZSCIT5330017, entrambe interne al Parco, tale fase di esercizio andrà sottoposta a Valutazione di Incidenza.

Si evidenziano inoltre le seguenti criticità:

- il pompaggio di acque, con portate di circa 9 mc/s, in prossimità del fondo del Lago di Fiastra, abbinato alla temperatura più elevata delle acque provenienti da Polverina, potrebbe generare alterazione della circolazione idrica, anche mediante la formazione di movimenti convettivi, e pertanto andrebbe valutata la possibilità di accadimento e le eventuali conseguenze dell'innescio di tale fenomeno;
- le acque provenienti dal Lago di Polverina, pur essendo soggette a forte diluizione, potrebbero contenere materiale biologico (alghe, spore, batteri, microorganismi, uova di macroinvertebrati e vertebrati) estraneo al Lago del Fiastrone, e che, in condizioni adatte, potrebbe proliferare con conseguenze negative sulla qualità delle acque e sugli equilibri ecologici del bacino lacustre;
- lo scarico per il rilascio del DMV sul torrente Fiastrone è posto sul fondo del lago, in prossimità della diga, e pertanto, un eventuale deterioramento delle acque profonde del lago, dovuto all'arrivo delle acque pompate da Polverina, potrebbe avere conseguenze negative anche sul torrente Fiastrone e sulle ZPS/ZSC poste a valle della diga;
- nel progetto è previsto un monitoraggio delle acque ante e post operam, ma non sono chiare le eventuali misure di mitigazione che verrebbero adottate qualora, in fase di esercizio, si registrassero parametri indicativi di decadimento della qualità delle acque dei bacini interessati e del T. Fiastrone.

In base a quanto sopra, si evidenzia come dalla documentazione progettuale non possano essere escluse incidenze negative significative sulle componenti ambientali e in particolare sulla biodiversità e sul mantenimento dell'attuale stato Ecologico dei corpi idrici interessati dal progetto.

I progettisti dovranno pertanto produrre approfondimenti che chiariscano in modo inequivocabile le criticità sopra riscontrate e, sulla base di tali ulteriori studi, apportare le eventuali modifiche progettuali necessarie a limitare quanto più possibile l'impatto sull'ambiente in fase di esercizio dell'impianto.

Inoltre poiché il nuovo gruppo reversibile prevede dei sistemi ausiliari (tra i quali un sistema di raffreddamento a circuito chiuso, un sistema di drenaggio delle acque di infiltrazione delle gallerie sotterranee e un sistema di svuotamento dell'acqua contenuta nel gruppo), per i quali non si conosce la gestione delle relative acque, dovrà essere valutato se l'intervento previsto determinerà, in fase di esercizio, delle modifiche e/o condizioni tali da rendere necessario un eventuale aggiornamento dell'AUA del 2016 rilasciata dal SUAP Associato Monti Azzurri relativamente agli scarichi idrici;

In considerazione del sensibile contesto ambientale in cui si sviluppa il cantiere è necessario raccomandare:

- andranno adottate condizioni di lavoro atte a prevenire sversamenti accidentali direttamente sul suolo o acque superficiali di sostanze pericolose (in particolare olii e carburanti);
- durante le operazioni di scavo nei lavori di estensione del pozzo piezometrico del Fiastrone dovranno essere indicate tutte le misure ed accorgimenti atti ad escludere infiltrazioni delle acque di lavorazione nel sottosuolo ed interferenze con le acque sotterranee
- le acque reflue prodotte dal lavaggio delle ruote dei mezzi andranno o gestite come rifiuto e smaltite tramite ditta autorizzata, o indirizzate verso un recettore naturale previa apposita autorizzazione e idoneo trattamento; allo stesso modo, anche le acque reflue provenienti dai servizi igienici del cantiere possono essere sottoposte alla disciplina degli scarichi oppure smaltite come rifiuto.

3. COMPONENTE ATMOSFERA

Dall'esame delle valutazioni effettuate per la componente atmosfera si ritiene che non siano cautelative, in quanto non sono considerati gli effetti "cumulo" determinati dal fatto che alcune lavorazioni dovranno inevitabilmente essere effettuate in contemporanea.

Pertanto, se le attività svolte contemporaneamente in fase di cantiere comportano il superamento della soglia di emissione del PM10 di 1022 g/h, la ditta dovrà prevedere di effettuare un monitoraggio presso il recettore maggiormente esposto oppure una valutazione modellistica con dati sito-specifici; in alternativa il rateo emissivo complessivo delle attività svolte in contemporanea dovrà risultare <1022 g/h di PM10.

Tali aspetti si ritengono importanti se considerati anche legati alla viabilità, come ha messo in evidenza il **Comune di Caldarola**

Le fasi di trasporto dei materiali di scavo e/o dei macchinari ed attrezzature al "Cantiere principale" prevedono il passaggio di un importante numero di mezzi pesanti lungo la S.P. 180 con la presenza lungo tutto il tragitto di polveri ed un aumento dei rumori causato dai mezzi di trasporto pesanti. In tale contesto il traffico derivante dal cantiere lungo la SP 180 si aggiunge a quello dei mezzi pesanti che già percorrono la stessa strada per il trasporto dei materiali delle vicine cave. Tali aspetti assumono particolare rilevanza in corrispondenza dell'abitato di Valle Valcimarra, la cui sezione stradale, a doppio senso di marcia, ha larghezza di circa ml. 4,50 e dove i fabbricati sono ubicati su entrambi i lati a ridosso della carreggiata comportando il nuovo cantiere un aggravio della situazione attuale già precaria. Le suddette problematiche negli elaborati allegati allo studio di VIA, non risultano trattate in maniera esaustiva mancando un dettagliato studio dello stato attuale per quanto riguarda sia i flussi di traffico, con particolare riferimento all'abitato di Valle Valcimarra, che gli attuali livelli di polveri e rumori. Analogamente non risultano studiati gli effetti del traffico derivante dalle fasi di cantiere, sempre con particolare riferimento all'abitato di Valle Valcimarra sia rispetto alle polveri che ai rumori né risultano bene evidenziati i possibili interventi di mitigazione degli effetti negativi del cantiere al fine di limitare gli effetti sull'ambiente ed il disagio dei residenti nell'area.

Sempre per l'abitato di Valle Valcimarra si segnala inoltre un problema connesso alla sicurezza della circolazione stradale sia per le dimensioni dei mezzi d'opera che giornalmente attraversano la frazione, che per la presenza di diversi cantieri connessi alla ricostruzione post – sisma 2016 che potrebbero causare la parzializzazione della sezione stradale con ulteriori disagi sia al traffico veicolare che ai residenti.

Le fasi di trasporto dei materiali di scavo e/o dei macchinari ed attrezzature ai "Cantieri in quota" prevedono che dalla SP180 in centro località Valle Valcimarra si prosegue in direzione della frazione Colle Valcimarra per poi utilizzare, prima dell'abitato, i sentieri esistenti in direzione della chiesa Madonna del Sasso fino a raggiungere i punti di cantiere.

Per quanto si evince dagli elaborati i sentieri che si intendono utilizzare sono tutti preesistenti ed alcuni realizzati proprio per accedere alle aree di cantiere delle fasi di costruzione della centrale Valcimarra. Risultano criticità in corrispondenza dell'imbocco dalla S.P. 180 in corrispondenza della frazione Valle Valcimarra della strada comunale in direzione della frazione Colle Valcimarra, dove la conformazione dell'abitato ed il posizionamento dei fabbricati non consentono di garantire una adeguata visibilità oltre la presenza di una carreggiata di sezione massima pari a ml. 3,00. Il successivo ponte che attraversa il fiume Chienti ha portata massima limitata a 5 tonnellate e risulta percorribile solo su unico senso di marcia, e per il quale l'Amministrazione Comunale ha avviato l'iter per la realizzazione di un intervento di risanamento conservativo, con opere necessarie alla messa in sicurezza ed installazione di passerella pedonale, che potrebbero portare alla chiusura dello stesso al traffico veicolare per il periodo necessario all'esecuzione degli interventi.

Il tragitto al di fuori della strada comunale in direzione della frazione Colle Valcimarra prevede il passaggio su sentieri sterrati già esistenti: in generale, la viabilità presenta diversi tratti a forte pendenza, che dovranno essere messi in sicurezza per garantire la viabilità dei mezzi di cantiere.

Negli elaborati allegati allo studio di VIA, relativamente ai tracciati su strada sterrata, non risultano essere stati effettuati specifici studi relativi all'idoneità delle dimensioni dei sentieri in funzione dei mezzi che si intendono utilizzare, né sugli eventuali spazi di manovra. Si ritiene opportuno verificare l'adeguatezza dei

percorsi individuati e l'eventuale necessità di opere temporanee e/o opere di adeguamento di detti percorsi finalizzati all'accesso delle aree di cantiere ubicate all'interno dell'area boschiva. Si deve tener conto che le aree di cantierizzazione dovranno poter garantire uno spazio residuo per il passaggio carrabile e/o pedonale.

Per quanto sopra l'intervento rileva delle criticità ambientali nella fase di cantiere in particolare in corrispondenza dell'abitato della Frazione di Valle Valcimarra sia per la conformazione dell'abitato che per i volumi del traffico pesante già in essere dovuto alla presenza delle cave nelle vicinanze. Dovranno essere pertanto opportunamente studiati i flussi di traffico che interessano detta frazione con i relativi effetti del cantiere sull'abitato, anche al fine di individuare gli interventi di mitigazione che si intende attuare per limitare gli effetti di polveri e rumore all'interno della Frazione Valle Valcimarra. Si ritiene opportuno anche uno studio più dettagliato ed approfondito per l'accesso ai cantieri in quota valutando in modo più approfondito lo stato dei luoghi e la necessità di interventi di messa in sicurezza /adeguamento dei sentieri di accesso alle aree e / o la creazione di aree di sosta, manovra, deposito con una più precisa individuazione al fine di poterne valutare gli effetti sulle aree limitrofe.

4. COMPONENTE BIODIVERSITA'

Nella documentazione prodotta vengono considerati 905 mq di superfici boscate eliminate in maniera permanente e 1845 mq in maniera temporanea.

È necessario che siano individuate, attraverso georeferenziazione cartografica, oltre alla vegetazione interferita dalle aree di cantiere, anche quella lungo le tratte di sentieri in cui è previsto l'ampliamento degli stessi, con il conseguente abbattimento della vegetazione al lato. Al momento, infatti, il consumo di habitat risulta sottodimensionato e non ripartito per tipologia di biotopo. Si ritiene che per la minimizzazione degli impatti dovuti al trasporto dei materiali, soprattutto nell'ultimo tratto in corrispondenza del piezometro, suggerisce l'utilizzo della funicolare esistente, laterale ad una condotta forzata già esistente.

Ai fini della compensazione da attuare per la sottrazione permanente di biotopi si evidenzia che, a seguito della modifica della LR 6/2005 attuata con DGR 326/2022, per le opere di pubblica utilità non è più applicabile l'art. 12, che prevedeva la possibilità di compensazione monetaria: pertanto, per la sottrazione permanente di biotopi, è opportuno applicare una compensazione di tipo ecologico. A tal fine, la Regione Marche ha stipulato una convenzione di ricerca con l'Area Sistemi Forestali del D3A dell'Università Politecnica delle Marche, finalizzata allo studio di modelli e tecniche di realizzazione di impianti forestali multifunzionali nel territorio marchigiano, come misure di compensazione e mitigazione nell'ambito dei procedimenti di VIA (DGR 923 del 13/07/2020). La facoltà di Scienze Forestali e Ambientali sta predisponendo un approccio per effettuare una Valutazione Ecologica Compensativa, basata sul metodo STRAIN, che permette di quantificare le superfici da utilizzare per la compensazione, intese come superfici da ripristinare o come superfici da recuperare attraverso interventi gestionali. La superficie totale, oggetto di compensazione dipende, oltre che dalle superfici danneggiate/rimosse, anche dalla tipologia di biotopo che si intende ripristinare/realizzare. Pertanto, per l'individuazione definita delle aree destinate a riforestazione per compensare gli habitat consumati, si ritiene opportuno procedere alla stesura di un progetto coordinato con gli Enti gestori coinvolti nella procedura.

Per l'autorizzazione all'abbattimento degli esemplari di alberi secolari tutelati si rimanda alla LR n. 6/2005.

Si evidenzia inoltre che nel SIA è stata presentata un'analisi della biodiversità dell'areale, e che al riguardo sono stati considerati gli effetti su:

- il patrimonio di fauna ittica delle acque superficiali nell'area vasta di progetto (i due invasi di Polverina e Fiastrone e gli emissari f. Chienti e t. Fiastrone);
- la vegetazione igrofila che colonizza le fasce litorali dei due invasi;
- l'avifauna acquatica che popola gli invasi di Polverina e del Fiastrone;
- la fauna anfibia che popola le zone umide e gli ambienti acquatici nell'area vasta;

- gli invertebrati saproxilici che possono colonizzare le aree di bosco interessate dal cantiere e dai ripristini boschivi nell'area di sito
- altri animali di interesse conservazionistico presenti nell'area vasta.

Per ognuno di questi elementi, lo studio degli impatti del progetto in fase di cantiere e di esercizio viene considerato trascurabile o nullo: si ritiene tuttavia importante verificare con monitoraggio *ante operam e post operam* le diverse emergenze.

Pertanto il Piano di Monitoraggio Ambientale deve essere aggiornato adeguatamente.

Sintesi istruttoria

Da quanto emerso in questa fase, sulla base degli elementi disponibili, si evidenzia la necessità di fornire i chiarimenti sopra riportati, inerenti principalmente la potenziale alterazione della qualità delle acque nei due bacini idrici interessati (lago di Polverina e lago di Fiastra), gli impatti determinati alla circolazione dei mezzi in fase di realizzazione e la realizzazione della viabilità di cantiere. Sono state inoltre indicate le modalità per effettuare la compensazione ambientale. Infine, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini ha evidenziato la necessità di sottoporre la fase di esercizio dell'impianto alla procedura di Valutazione di Incidenza. Non sono ancora pervenuti contributi relativamente all'impatto acustico.

Per eventuali chiarimenti è possibile contattare il responsabile del procedimento, Arch. Velia Cremonesi (071/806.3897 e-mail: velia.cremonesi@regione.marche.it).

Si chiede infine di riportare, nell'instestazione di comunicazioni indirizzate allo Settore, il codice identificativo del fascicolo relativo al presente procedimento amministrativo: [V00925].

Cordiali saluti

AB/ AC/

Il Responsabile del procedimento
Velia Cremonesi

Il Dirigente
Roberto Ciccio

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Allegati:

1. **verbale tavolo tecnico 3 novembre 2022**
2. **ARPAM** (nota ns. prot. n. 1367312 del 03/11/2022);
3. **Provincia di Macerata** (nota ns. prot. n. 1380062 del 07/11/2022);
4. **Parco Nazionale dei Monti Sibillini** (nota ns. prot. n. 1383580 del 07/11/2022);
5. **Comune di Caldarola**

Classificazione: 400.130.10. V00925

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

Alla

REGIONE MARCHE

Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: [ID: 8953] (V00925) Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 "Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II". Proponente: Enel Produzione S.p.A.

(rif. Vs. prot. n. 1266532 del 10.10.2022 acquisito al prot. ARPAM con il n. 31683 del 11.10.2022).

Invio osservazioni.

Con riferimento alla documentazione scaricata dal Vostro sito web, dalla quale si rileva che:

- l'intervento prevede la parziale trasformazione dell'impianto idroelettrico di generazione di Valcimarra in un impianto reversibile, di generazione e pompaggio, mediante la costruzione di una nuova centrale in caverna denominata "Impianto di Valcimarra II" e il suo collegamento alle vie d'acqua esistenti, di cui vengono modificate alcune opere - pozzo piezometrico sulla derivazione Fiastrone, camera valvole sulla derivazione Polverina,
- la connessione in rete della nuova centrale richiede inoltre alcune modifiche nell'area della Sottostazione collocata nel sedime della Centrale di Valcimarra, dove dovrà essere realizzato un edificio per un nuovo convertitore statico
- per la realizzazione dell'opera è stata stimata una durata non superiore ai due anni,

si inviano le seguenti valutazioni, suddivise per matrici.

MATRICE ACQUE

Si prende atto che:

1. la centrale Valcimarra, sita nel Comune di Caldarola, è costituita da due rami, uno alimentato dal Fiume Fiastrone e l'altro alimentato dal bacino di Polverina,
2. i canali di scarico recapitano in due punti diversi del corso del fiume Chienti,
3. il progetto prevede la costruzione di un nuovo impianto all'interno della montagna retrostante la centrale esistente (in caverna) con un gruppo reversibile di generazione/pompaggio ed il suo collegamento alle condotte di presa già esistenti con trasferimento bidirezionale di volumi di accumulo tra i serbatoi di Polverina e Fiastrone; non vi sarà un ampliamento volumetrico degli spazi nella centrale esistente,

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

4. sono previsti dei sistemi ausiliari del nuovo gruppo reversibile tra i quali un sistema di raffreddamento a circuito chiuso, un sistema di drenaggio delle acque di infiltrazione delle gallerie sotterranee, un sistema di svuotamento dell'acqua contenuta nel gruppo, per i quali non si conosce la gestione delle relative acque,
5. non vi sarà incremento delle portate naturali derivate oltre a quelle già definite dalle concessioni in essere, così come resteranno invariate anche le portate di rilascio del DMV nel Fiume Chienti e nel Torrente Fiastrone,
6. in fase di cantiere si prevede una zona di lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell'immissione sulla viabilità pubblica,
7. viene proposto un monitoraggio della qualità fisico-chimica e trofica dei corpi idrici, in fase ante-operam, corso d'opera e post-operam, da eseguire nelle stesse stazioni già oggetto di monitoraggi da parte di APRPAM,
8. nello SPI viene dichiarato che il rimescolamento delle acque dei due serbatoi determina un contributo positivo al lago di Polverina in quanto il Fiastrone fornisce acqua fresca e meno ricca di nutrienti, ed un conseguente impatto non significativo sulla qualità delle acque degli emissari (Fiume Chienti e torrente Fiastrone).

Sulla base di quanto sopra in premessa si comunica quanto segue:

- durante le operazioni di scavo nei lavori di estensione del pozzo piezometrico del Fiastrone dovranno essere adottate tutte le misure ed accorgimenti atti ad escludere infiltrazioni delle acque di lavorazione nel sottosuolo ed interferenze con le acque sotterranee,
- in fase di cantiere vengano adottate condizioni di lavoro atte a prevenire sversamenti accidentali direttamente sul suolo o acque superficiali di sostanze pericolose (in particolare olii e carburanti),
- le acque reflue prodotte dal lavaggio delle ruote dei mezzi vengano gestite o come rifiuto e smaltite tramite ditta autorizzata o indirizzate verso un recettore naturale previa apposita autorizzazione e idoneo trattamento; allo stesso modo anche le acque reflue provenienti dai servizi igienici del cantiere possono essere sottoposte alla disciplina degli scarichi oppure smaltite come rifiuto,
- dovrà essere valutato, con riferimento anche a quanto descritto al punto 4., se l'intervento previsto determinerà, in fase di esercizio, delle modifiche e/o condizioni tali da rendere necessario un eventuale aggiornamento dell'AUA del 2016 rilasciata dal SUAP Associato Monti Azzurri (come risulta ai nostri atti), relativamente agli scarichi idrici,
- In riferimento all'ultimo punto di cui in premessa, visto che dal 1998 ad oggi il lago di Fiastra è interessato dalla fioritura della cianoficea tossica *Planktothrix rubescens*, il rimescolamento delle acque dei due invasi potrebbe compromettere la qualità delle acque del lago di Polverina, dove non si è ancora riscontrata la presenza della suddetta cianoficea; viceversa, nel lago di Fiastra potrebbe incrementarsi il fenomeno di eutrofizzazione. Inoltre l'apporto delle acque del lago di Polverina al lago Fiastrone potrebbe

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

determinare una modifica della qualità delle acque tale da influire negativamente sulla balneabilità delle acque dello stesso lago Fiastrone.

- la realizzazione e il funzionamento dell'opera non devono declassare lo Stato Ecologico dei corpi idrici interessati; la determinazione dello Stato Ecologico si effettua mediante lo studio dei Macroinvertebrati Bentonici, Diatomee Bentoniche, Macrofite Acquatiche e Fauna Ittica secondo quanto prevede le metodiche del DM260 e s.m.i, da eseguire sia in fase ante che post opera.

MATRICE ARIA

Gli impatti dovuti alla realizzazione dell'opera sulla qualità dell'aria ambiente derivano, come riportato a pag. 377 dello Studio di Impatto Ambientale, dalle emissioni da parte di mezzi e macchinari di cantiere e dalla dispersione delle polveri prodotte dalle attività di scavo e movimentazione di terre e rocce.

Per la stima delle emissioni gassose dei macchinari, considerando le caratteristiche del parco mezzi e le ore presunte di lavorazione nell'arco dei 2 anni previsti per le attività di cantiere, sono state effettuate delle stime delle emissioni di NO_x, SO_x e PTS che ammonterebbero rispettivamente 0,866 Mg/anno, 0,004 Mg/anno e 0,032 Mg/anno. considerando le emissioni annuali in atmosfera nell'intorno dell'area di sito ovvero nei comuni di Caldarola e Camerino, il contributo alle emissioni per i singoli inquinanti sarà dell'1,32% per gli NO_x, del 5,52% per gli SO_x e dello 0,92% per i PTS.

Per la caratterizzazione delle emissioni in termini di PM₁₀ derivanti dai processi di lavorazione le valutazioni sono condotte applicando i metodi di stima proposti nelle linee guida redatte da ARPA Toscana sulla base dei riferimenti definiti dall'Agenzia statunitense per la protezione dell'ambiente (US EPA) tenendo conto di 5 differenti contributi derivanti da scotico del materiale superficiale e scavi all'aperto, formazione e stoccaggio di cumuli, erosione del vento dai cumuli, estrazione con perforazione, transito di mezzi su strade non asfaltate.

Sono state previste le seguenti misure di mitigazione:

- spegnimento dei motori dei mezzi e macchinari, negli intervalli tra le lavorazioni e movimentazioni, in qualsiasi occasione in cui non sia necessario tenerli accesi;
- impiego di mezzi mantenuti sempre in piena efficienza, adeguatamente revisionati e rispondenti alle normative vigenti riguardo alle emissioni, sottoposti a regolare manutenzione;
- lavaggio delle gomme degli automezzi in uscita dal cantiere verso la viabilità esterna;
- bagnatura delle piste di cantiere e umidificazione dei terreni e dei cumuli di inerti, se necessario;
- adozione di modalità di carico/scarico di attenzione a limitare il sollevamento eccessivo di polveri;
- riduzione della velocità di transito di tutti i mezzi circolanti nelle piste sterrate del cantiere.

È stato considerato un valore di concentrazione di fondo di PM₁₀ pari a 20 µg/m³ e non viene indicata la posizione dei recettori più prossimi alle aree di lavorazione.

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

In conclusione:

- per quanto riguarda le emissioni gassose dei mezzi impiegati, l'impatto è stato ritenuto trascurabile in quanto considerando le emissioni annuali in atmosfera nell'intorno dell'area di sito ovvero nei comuni di Caldarola e Camerino, il contributo alle emissioni per i singoli inquinanti sarà dell'1,32% per gli NO_x, del 5,52% per gli SO_x e dello 0,92% per i PTS.
- per quanto riguarda le emissioni di PM₁₀, sono state indicate distintamente le quantità di polveri emesse in g/h per ciascuna tipologia di attività dichiarando che *i valori orari stimati risultano sempre inferiori ai valori soglia, ciò non implica la necessità di attuare specifiche azioni di mitigazione per ciascuna attività ma che tuttavia alcune attività potranno essere svolte parallelamente sui tre siti di lavorazione, potrà verificarsi una parziale sovrapposizione di fattori emissivi.*

Si ritiene che la valutazione effettuata non sia cautelativa, in quanto non tiene conto del fatto che alcune lavorazioni dovranno inevitabilmente essere effettuate in contemporanea. Pertanto, se le attività svolte contemporaneamente in fase di cantiere comportano il superamento della soglia di emissione del PM10 di 1022 g/h, la ditta dovrà prevedere di effettuare un monitoraggio presso il recettore maggiormente esposto oppure una valutazione modellistica con dati sitospecifici; in alternativa il rateo emissivo complessivo delle attività svolte in contemporanea dovrà risultare <1022 g/h di PM10.

MATRICE RUMORE

Seguiranno osservazioni.

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Al paragrafo 5.8.2.6 dello Studio di Impatto Ambientale viene dichiarato che *tutti i rifiuti civili, solidi e liquidi, prodotti dal personale di cantiere (poche decine di persone) e tutti i rifiuti solidi e liquidi prodotti per l'uso di macchinari meccanici (lubrificanti, imballaggi, ecc.) saranno smaltiti secondo la Normativa vigente e per essi saranno allestite in cantiere apposite zone di deposito temporaneo, con tutte gli accorgimenti necessari e richiesti dalla Normativa vigente.*

Si fa presente comunque che i rifiuti prodotti in fase di cantiere, compresi quelli vegetali, dovranno essere gestiti nel rispetto dei criteri di priorità di cui all'art.179 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Terre e rocce da scavo

Nel documento "PIANO DI UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO" è riportato che la realizzazione dell'opera comporterà l'escavo di 33056 m³ totali di materiale che verrà destinato a impianti di trattamento situati a distanze contenute dall'area di intervento e quindi senza necessità di deposito intermedio.

Nel capitolo 8.3 dello stesso documento, a proposito della caratterizzazione analitica delle terre e rocce ai sensi del DPR 120/17 e in particolare del set analitico minimale indicato in tabella 4.1, viene dichiarato che *dal momento che lo scavo interessa*

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

essenzialmente materiale roccioso a grande profondità (20-90 metri), si ritiene possa essere sufficiente l'analisi dei soli metalli.

A propositi di quanto sopra riportato, si ritiene che oltre ai metalli, il set analitico debba comprendere anche gli idrocarburi C>12.

Distinti saluti.

La Dirigente
Responsabile del Servizio Territoriale

Dr.ssa Paola RANZUGLIA

Documento firmato digitalmente

PR/el/II/ip/cr



Oggetto: [ID: 8953] Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II". Proponente: Enel Produzione S.p.A. Invio osservazioni.

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

e p. c. Regione Marche
Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile
- Direzione Ambiente e Risorse Idriche
Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

La presente fa seguito alla nota Prot. n. 124034 del 07/10/2022, acquisita in pari data al Prot. n. 27191, con la quale è stata trasmessa la comunicazione relativa alla procedibilità dell'istanza e alla pubblicazione della documentazione relativa al progetto indicato in oggetto, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.

Ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, si esprimono le seguenti osservazioni in relazione alla Valutazione di Impatto Ambientale.

1. risulta opportuna l'effettuazione di un approfondimento finalizzato a definire puntualmente le Amministrazioni potenzialmente interessate dagli impatti sull'ambiente, dovuti alla realizzazione dell'intervento proposto e, in particolare, gli ulteriori Comuni di Fiastra (Lago del Fiastrone), Valfornace (Lago di Polverina) e Camerino (Lago di Polverina e per gli eventuali ulteriori impatti);
2. per quanto riguarda l'impatto sulla viabilità e sui ricettori lungo la stessa, interessata dal trasporto dei materiali (nello specifico sull'utilizzo della viabilità provinciale), è necessaria la stima dei flussi di traffico dei veicoli diretti o in uscita dal cantiere e la verifica della capacità e idoneità della viabilità esistente, anche in relazione al cumulo con le attività presenti nonché l'indicazione delle necessarie mitigazioni;
3. in considerazione del ruolo svolto nel passato dalla Provincia, sulla gestione delle fioriture di specie tossiche dell'alto bacino del Chienti e di altri invasi del territorio, nonché per il monitoraggio del fenomeno affidato ad ARPAM, in merito agli impatti derivanti dal rimescolamento delle acque dei due invasi aventi caratteristiche costruttive e habitat diversi, si ritiene necessario descrivere con maggior dettaglio le caratteristiche ecologiche dei medesimi invasi, con particolare riferimento alle loro caratteristiche chimico-fisiche, al fitoplancton nonché alle potenziali modifiche conseguenti alla realizzazione del progetto;
4. in relazione al punto precedente, devono essere indicate le misure di mitigazione previste per ridurre l'introduzione e diffusione di specie da un invaso all'altro, specie per quelle a comportamento invasivo, la torbidità delle acque, la tutela dell'ittiofauna, delle altre specie animali e per la perdita di habitat con particolare riferimento al Lago di Polverina, nelle aree che saranno soggette a cicli di asciugatura a causa delle fluttuazioni di livello in fase di esercizio;
5. devono essere richiamati i principali contenuti dei progetti di gestione degli invasi relativi al Fiastrone e a Polverina di cui all'art. 114 del D. Lgs. 152/2006, specificate le interferenze con gli stessi e le relative modalità di esercizio/coordinamento.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore Gestione del
Territorio e Ambiente
Arch. Maurizio Scarpecci



Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Uffici
loc. Palombare
62039 Visso (MC)
Tel. +39 0737 961563
e-mail: parco@sibillini.net
PEC: parcosibillini@emarche.it
Sito internet istituzionale: www.sibillini.net

SEGNATURA: 1383580|07/11/2022|R_MARCHE|GRM|VAAM|A|400.130.10/2022|VAAM/40013545

Prot. 11205
CI. 7.10.5/2021/SEG_2/1050

Visso, 07.11.2022

Spett.le
MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA E VAS
va@pec.mite.gov.it

Spett.le
GIUNTA REGIONALE
Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: [ID: 8953] Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II". Proponente: Enel Produzione S.p.A. – **Parere**

Vista la nota del Ministero della Transizione Ecologica - Direzione generale valutazioni ambientali - Divisione V – Procedure di valutazione VIA E VAS (0124034 del 07/10/2022), acquisita al protocollo del Parco con il n. 10297 del 07/10/2022 con la quale si comunicava l'avvio del procedimento di VIA per le opere in oggetto che sono ricomprese tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo del D.lgs. 152/2006.

Si fa riferimento alla nota della Regione Marche - Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, prot. n. 1266532 del 10/10/2022 e acquisita al protocollo del Parco con il n. 10371 del 11/10/2022, con la quale si comunicava l'avvio del procedimento amministrativo di competenza regionale, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990, per il progetto in oggetto e contestualmente si chiedevano i pareri degli enti interessati.

Esaminata la documentazione progettuale, scaricata dal link indicato nella suddetta nota del Ministero, si prende atto che l'intervento prevede la parziale trasformazione dell'impianto idroelettrico di generazione di Valcimarra Chienti in un impianto reversibile, di generazione

e pompaggio, mediante la costruzione di una nuova centrale in caverna denominata "Impianto di Valcimarra II", si rileva quanto di seguito riportato.

Attualmente l'impianto esistente di Valcimarra è alimentato da due derivazioni distinte:

- la derivazione proveniente dalla Diga di Fiastra (o Fiastrone), realizzata sbarrando il torrente Fiastrone (affluente del Fiume Chienti) in prossimità di S. Lorenzo di Fiastra (MC) con una diga ad arco gravità;
- la derivazione proveniente dalla Diga di Polverina, realizzata sbarrando il Fiume Chienti in comune di Polverina (MC) con una diga in materiale sciolto.

Nella documentazione progettuale si evidenzia come il nuovo impianto di pompaggio sia integrato fra i due impianti di produzione esistenti, non modificando né i serbatoi, né le opere di presa e le portate derivate, né le macchine idrauliche esistenti.

Pertanto il nuovo impianto si collegherà alle linee di derivazione esistenti, di cui vengono modificate alcune opere: pozzo piezometrico sulla derivazione Fiastrone, camera valvole sulla derivazione Polverina. La connessione in rete della nuova centrale richiede inoltre alcune modifiche nell'area della Sottostazione collocata nel sedime della Centrale di Valcimarra.

Il progetto in esame prevede che la realizzazione di tutte le nuove opere necessarie alla sua messa in esercizio, compresa la nuova centrale in caverna avvenga in Comune di Caldarola, ma che, nella sua fase di esercizio, esso coinvolga i due serbatoi idroelettrici di Polverina e Fiastrone, dal momento che le nuove opere si raccorderanno con le derivazioni già esistenti in uno schema idraulico di scambio di volumi di acqua tra un lago e l'altro, all'interno di un ciclo chiuso di pompaggio e produzione.

Il nuovo impianto, in pratica, opererà su cicli giornalieri di generazione/pompaggio: nello stesso giorno il medesimo volume d'acqua verrà turbinato (producendo energia elettrica) da un lago all'altro (di regola dal Fiastrone, che è l'invaso a quota più elevato e dunque può sfruttare un salto più alto al Polverina) e poi pompato nuovamente al primo invaso (dal Polverina al Fiastrone), garantendo anche per il giorno successivo il massimo volume disponibile per questo ciclo, pari a 311.040 m³. L'impianto è dimensionato per consentire su un'operatività di 8 ore del nuovo gruppo differenziale turbina/pompa, il turbinaggio o il pompaggio di tale volume:

generazione: $Q=10,8$ m³/s $W=311.040$ m³/8h (direzione Fiastrone -> Polverina)

pompaggio: $Q=9,0$ m³/s $W=259.200$ m³/8h (direzione Polverina ->Fiastrone)

Il pompaggio e il turbinaggio determineranno oscillazioni del livello dei laghi con periodo giornaliero e più precisamente con abbassamento/innalzamento del livello e ritorno al livello originario nello stesso giorno.

Tale schema di funzionamento comporta inevitabilmente fenomeni di mescolamento delle acque dei due laghi che potrebbe comportare un'alterazione della qualità delle acque.

Premesso quanto sopra si evidenzia che le opere necessarie alla messa in esercizio del nuovo impianto (opere di collegamento alle condotte esistenti e la nuova centrale in caverna) sono localizzate nel Comune di Calderola, e pertanto esterne al territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, ed esternamente alla Rete Natura 2000 gestite e/o cogestite dall'ente Parco e, pertanto, non soggette a preventivo nulla osta (art. 13 della L. 394/91) e a valutazione d'incidenza ambientale (art. 5 del DPR 397/97) dell'Ente Parco.

Le interferenze tra gli interventi in oggetto e il territorio Parco Nazionale dei Monti Sibillini sono limitate alla fase di esercizio dell'impianto in quanto esso comporterà uno scambio volumi d'acqua tra i due bacini del Fiastrone – situato all'interno del Parco - e di Polverina, esterno al Parco, in un ciclo chiuso. Ciò potrebbe generare conseguenze negative sulla qualità delle acque del Lago di Fiastra e, di conseguenza, anche del suo emissario, il T. Fiastrone, il quale defluisce attraverso le seguenti zone della Rete Ecologica Natura 2000 all'interno del Parco: la ZPS IT5330029 - DALLA GOLA DEL FIASTRONE AL MONTE VETTORE e la ZSC IT5330017 - GOLA DEL FIASTRONE; pertanto la fase di esercizio delle opere in progetto dovrà essere sottoposta a valutazione d'incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 secondo le linee guida indicate nella DGR Marche 1661 del 30/12/2020.

Preso atto che, secondo lo studio d'incidenza ambientale redatto dallo Studio GRAIA, risulta che, a regime, il volume d'acqua pompata da Polverina verso il Lago di Fiastra è di circa 311.040 m³ con una portata massima di poco più di 10 m³/s che si immette nell'ipolimnio che ha un volume d'invaso di circa 5.000.000, pertanto con un fattore di diluizione di 16:1.

Preso atto che sempre nello stesso studio d'incidenza ambientale si evidenzia che le acque più calde (19° C in tarda estate), provenienti da Polverina e immesse nelle acque profonde del lago, si mescolano progressivamente alla massa d'acqua più fredda dello strato ipolimnico del Fiastrone (a 13,5°C), secondo uno schema semplificato di diluizione in cui la

temperatura finale dello strato ipolimnico del Fiastrone può subire un incremento massimo pari a 0,3°C.

Le suddette valutazioni non appaiono tuttavia adeguatamente approfondite e documentate e, pertanto, si evidenziano i seguenti punti di criticità relativi alla fase di esercizio del nuovo impianto:

- 1) il pompaggio di acque, con portate di circa 9 m³/s, in prossimità del fondo del Lago del Fiastrone, abbinato alla temperatura più elevata delle acque provenienti da Polverina, potrebbe generare alterazione della circolazione idrica, anche mediante la formazione di movimenti convettivi, e pertanto andrebbe valutata la possibilità di accadimento e le eventuali conseguenze dell'innescarsi di tale fenomeno;
- 2) le acque provenienti dal Lago di Polverina, pur essendo soggette a forte diluizione, potrebbero contenere materiale biologico (alghe, spore, batteri, alghe, microorganismi, uova di macroinvertebrati e vertebrati) estraneo al Lago del Fiastrone e che, in condizioni adatte, potrebbe proliferare con conseguenze negative sulla qualità delle acque e sugli equilibri ecologici del bacino lacustre;
- 3) lo scarico per il rilascio del DMV sul T. Fiastrone è posto sul fondo del lago, in prossimità della diga e, pertanto, un eventuale deterioramento delle acque profonde del lago, dovuto all'arrivo delle acque pompate da Polverina, potrebbe avere conseguenze negative anche sul T. Fiastrone e sulle ZPS/ZSC poste a valle della diga;
- 4) nel progetto è previsto un monitoraggio delle acque pre e post operam ma non sono chiare le eventuali misure di mitigazione che verrebbero adottate qualora, in fase di esercizio, si registrassero parametri indicativi di decadimento della qualità delle acque dei bacini interessati e del T. Fiastrone.

In base a quanto sopra si evidenzia come dalla documentazione progettuale non possano essere escluse incidenze negative significative sulle componenti ambientali e in particolare sulla biodiversità e sul mantenimento dell'attuale stato Ecologico dei corpi idrici interessati dal progetto.

I progettisti dovranno pertanto produrre approfondimenti che chiariscano in modo inequivocabile le criticità sopra riscontrate e, sulla base di tali ulteriori studi, apportare le eventuali modifiche progettuali necessarie a limitare quanto più possibile l'impatto sull'ambiente in fase di esercizio dell'impianto.



Si resta in attesa pertanto della necessaria documentazione atta a chiarire le possibili interferenze del progetto sulle componenti ambientali del bacino del Fiastrone.

Cordiali Saluti

MPI/AR



Il Direttore

D. sa Maria Laura Talamè

SETTORE VALUTAZIONI e AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
@Paleo

**OGGETTO: [ID: 8953] (V00925) Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 "Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato VALCIMARRA II"
Contributo Istruttorio di competenza**

Gentili Signori,

Le competenze di questa Direzione in seno al progetto in oggetto sono individuate nella Concessione a derivare per effetto della normativa vigente, R.D. 1775/33 e della L.R. 5/2006 e per il Progetto di Gestione degli Invasi per effetto della normativa vigente, art. 114 del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto riguarda l'aspetto concessorio è bene ricordare che il progetto prevede anche la Variante Sostanziale della Concessione in quanto è stata presentata istanza in data 22.08.2022 prot. 1040360, per proporre la variante alla scadenza della concessione originaria per ulteriori 40 anni, tempo utile all'ammortamento dell'investimento. Tale richiesta è in contrasto con l'art. 49, comma 2, del R.D. 1775/33 il quale prevede, in caso di variante, che resti ferma la scadenza originaria; inoltre verrebbe meno il principio generale del D.Lgs. 79/1999 in attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica.

Per quanto riguarda la normativa legata al Progetto di Gestione, art. 114 D.Lgs. 152/2006, la contestuale completa pulizia dell'invaso di Polverina dai sedimenti depositati quantificati in circa 400.000 mc rispetto ad una capacità di invaso di 4.820.000 mc previsti dal Progetto di Gestione, presentato in data 23.12.2020 prot. 1443009, potrebbe condurre ad un miglioramento della qualità delle acque invasate all'interno del bacino di Polverina.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento

Nicola Coppari

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Il Dirigente della Direzione

David Piccinini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

NC

410.50.40/2018/SMD/114



Comune di Caldarola

Provincia di Macerata

P.zza Vittorio Emanuele IV n. 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola.mc@legalmail.it
C.F. e P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043 006 – Cod. Cat. B398

Prot. n° 11069

Rif. Prot.n° 9823 del 08/10/2022

PRAT. ED. N° VIA - 9 – 2022

Spett.le **Ministero Dell'Ambiente E Della Tutela Del Territorio
E Del Mare**

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA (RM)

pec: va@pec.mite.gov.it

Spett.le **Regione Marche - Tutela, Gestione E Assetto Del
Territorio - P.F. Valutazione E Aut. Ambientali**

Via Tiziano, 44

60125 ANCONA (AN)

pec: regione.marche.valutazamb@emarche.it

E p.c. al Sig. **Enel Produzione Spa**

Viale Regina Margherita 125

00100 ROMA (RM)

Legale Rappresentante **Topo Giovanni**

pec: enelproduzione@pec.it

OGGETTO: [ID: 8953] (V00925) Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006
per istanza di **Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II"**
su area ubicata nel Comune di Caldarola in località Valcimarra. **Proponente: Enel
Produzione S.p.A..**

INVIO PARERE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

URBANISTICA - LL.PP. – EDILIZIA PRIVATA

Con riferimento all'istanza trasmessa dal MiTE-Ministero Transizione Ecologica (nota prot. 124034 del 07/10/2022), acquisita in data 08/10/2022 al n. 9823 relativa alla VIA per la realizzazione di **‘Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II"**, proposta dalla ditta:

- **Enel Produzione Spa** con sede a ROMA (RM) in Viale Regina Margherita 125 (Cod. Fiscale 05617841001), legale rappresentante **Topo Giovanni** con sede a CALVIZZANO (NA) in Viale Pietro Nenni, 22 (Cod. Fiscale TPOGNN65C23F839F);

con la presente invia il parere di propria competenza relativamente alle opere di cui all'oggetto da realizzare nel Comune di Caldarola (MC) in Località Valcimarra.

DESCRIZIONE INTERVENTO:

L'intervento prevede la parziale trasformazione dell'impianto idroelettrico di generazione di Valcimarra Chienti in un impianto reversibile, di generazione e pompaggio, le opere da realizzare possono essere brevemente riassunte come di seguito specificato:

- costruzione di una nuova centrale in caverna denominata "Impianto di Valcimarra II";
- costruzione gallerie di servizio per l'accesso alla nuova centrale
- il collegamento della nuova centrale alle vie d'acqua esistenti mediante realizzazione di condotte in caverna di collegamento delle derivazioni Fiastrone e Polverina con la nuova centrale;
- opere di modifica ed aggiornamento del pozzo piezometrico sulla derivazione Fiastrone;
- realizzazione nuova camera valvole in corrispondenza della derivazione Polverina;
- realizzazione nuova camera valvole in corrispondenza della derivazione Fiastrone;
- realizzazione nuovo edificio "Convertitore Statico";
- opere accessorie necessarie alla completamento ed alla funzionalità dell'opera;

La nuova centrale di progetto "Valcimarra II" è del tipo a "pompaggio puro" in quanto non utilizza i deflussi naturali disponibili nei due invasi di monte, bacino di Polverina con immissario il fiume Chienti e bacino di Fiastrone con immissario il torrente Fiastrone.

Per il nuovo impianto sarà necessario realizzare una serie di interventi, dislocati tutti sul territorio del Comune di Caldarola, su due zone distinte di intervento, la prima sita nei pressi della centrale esistente per la realizzazione della nuova centrale, la seconda più in quota, nei pressi della esistente vasca di espansione del pozzo piezometrico della derivazione Fiastrone per la realizzazione delle camere di manovra delle valvole.

Come si evince dagli elaborati allegati allo studio di VIA, il nuovo impianto di pompaggio puro "Valcimarra II", prevede due fasi principali:

- turbinaggio: l'acqua immagazzinata nel serbatoio superiore viene fatta cadere lungo la stessa condotta per la produzione di energia elettrica;
- pompaggio: l'energia in eccesso nel sistema viene utilizzata per pompare l'acqua al serbatoio più alto e reimpiegata per la produzione di energia in base alla richiesta;

la seconda fase, comporta una miscelazione delle acque tra il Lago di Polverina e Lago di Fiastra.

Relativamente al Lago di Borgiano non ci sono considerazioni rilevanti da fare in quanto ad oggi riceve le acque dei due laghi tramite la centrale di Valcimarra.

Gli interventi oggetto della presente ricadono all'interno delle aree catastali come di seguito sinteticamente riportato:

COMUNE CALDAROLA B398 - PROVINCIA (MC) – CATASTO TERRENI		
DESCRIZIONE	FOGLIO	PARTICELLA/E
Centrale e pertinenze fino a Camera Valvole Polverina	10	24
Pozzo Piezometrico Polverina	10	353
Pozzo Piezometrico Polverina - stradina accesso	10	132
Condotta Forzata Fiastrone	17	8, 9, 155
Camera Valvole Fiastrone esistente	17	155

Pozzo Piezometrico Fiastrone e vasca espansione esistente	17	154
Pozzo Piezometrico Fiastrone - accessi e nuova galleria espansione	17	37, 64

Le aree interessate risultano quelle catastalmente individuate al foglio 10 particelle 10,24 132, 353 ed al foglio 17 particelle 8,9,37,64,154,155 che risultano avere destinazione urbanistica come di seguito indicato:

- Foglio 10 part. n. 24 (parte) , 132 (parte), 353 (parte) hanno destinazione **EA - Zone Agricole di Salvaguardia Paesistico Ambientale EA.**
- Foglio 10 part. n. 24 (parte) , 132 (parte) , 353 (parte) hanno destinazione **EM - Zone Agricole Montane EM.**
- Foglio 17 part. n. 8, 9, 37, 64, 154, 155 hanno destinazione **EM - Zone Agricole Montane EM.**

e le stesse aree risultano sottoposte ai vincoli di seguito riportati:

- Foglio 10 part. n. 24 , 132 , 353 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **Aree di Confluenza Fluviale;**
- Foglio 17 part. n. 8 , 9 , 37 , 64 , 154 , 155 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **Aree di Confluenza Fluviale;**
- Foglio 10 part. n. 132 , 353 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **Tutela Integrale dei Centri e Nuclei Storici;**
- Foglio 10 part. n. 24 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **Ambiti di Tutela Permanente dei Corsi d'Acqua;**
- Foglio 10 part. n. 24, 353 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **R.D. 523/1904 - Acque Pubbliche;**
- Foglio 10 part. n. 24, 132, 353 e Foglio 17 part. n. 8, 9, 37, 64, 154, 155 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **Zone di Emergenza Geomorfologica;**
- Foglio 10 part. n. 24, 353 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **Ambienti delle Gole Calcareae - Gola di Bistocco;**
- Foglio 10 part. n. 132, 353 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **PAI - Aree di Versante in Dissesto - Pericolosità Bassa P1 - Rischio Basso R1**
- Foglio 10 part. n. 24 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **Aree di Rispetto agli Elettrodotti**
- Foglio 10 part. n. 132, 353 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **Ambito di Tutela delle Sorgenti;**
- Foglio 10 part. n. 24, 132, 353 e Foglio 17 part. n. 8, 9, 37, 64, 154, 155, risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **R.D. 3267/1923 - Vincolo Idrogeologico;**
- Foglio 17 part. n. 8, 9, 37, 64, 154, 155 e Foglio 10 part. n. 24 , 132 , 353 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui all'art. 136 del D.Lgs. 142/2004 - **Decreto P.G.R. 22211/85;**

Tutto quanto sopra è stato oggetto di approfondimento nella fase progettuale, come riportato nell'elaborato "GRE.EEC.D.99.IT.H.17168.00.058.00 Analisi Vincolistica".

Relativamente alla fattibilità degli interventi, dal punto di vista ambientale ed urbanistico – edilizio, le strutture previste saranno realizzate prevalentemente interrato per mitigare l'impatto visivo, e ricadranno quasi totalmente all'interno di aree a destinazione agricola. La centrale idroelettrica di Valcimarra è individuata dal vigente PRG *“Attrezzature Tecnico-Distributive di interesse collettivo, lettera ‘f’”*.

Secondo quanto previsto dall'art. 21 delle NTA del vigente PRG, e dall'art. 3, comma 1, lettera ‘h’ della L.R. 13/90, *“nelle zone agricole è ammessa la realizzazione di impianti relativi ad opere di pubblica utilità che dovessero essere necessariamente localizzate in tali zone”*, e considerato che le strutture essenziali per la realizzare del nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato *“Valcimarra II”*, non sono altro che l'ampliamento e modifica dell'impianto esistente, l'intervento risulta conforme sotto il profilo urbanistico-edilizio alle disposizioni normative vigenti.

Si specifica che il nuovo fabbricato monopiano da realizzare denominato *“Nuovo edificio convertitore statico”*, che verrà posizionato nell'area di piazzale della centrale idroelettrica di Valcimarra risulta su area che gli elaborati grafici del vigente PRG non individuano l'area all'interno di zone territoriali omogenee. Pertanto ai fini della compatibilità urbanistica dell'intervento di realizzazione del fabbricato denominato *“Nuovo edificio convertitore statico”* si ritiene opportuno precisare che risulterà necessario un approfondimento istruttorio al fine di verificare la sussistenza di un errore grafico in fase di redazione del medesimo piano.

L'opera viene realizzata prevalentemente in caverna configurando impatti visivi minimi su aree peraltro già utilizzate a servizio della centrale o in corrispondenza degli impianti preesistenti, come nel caso delle camere di manovra delle valvole poste in quota.

Importanti impatti sull'ambiente deriveranno sicuramente dalle fasi di cantiere connesse agli interventi di realizzazione delle caverne sia nelle fasi di scavo che trasporto dei materiali di risulta nonché nelle fasi di trasporto di attrezzature e macchinari necessari all'esercizio dell'opera.

Dall'elaborato relativo allo studio previsionale per l'impatto acustico, relativo all'area della centrale ed alle aree direttamente interessate dal cantiere, si rileva che il clima acustico attuale è caratterizzato principalmente dalla rumorosità dell'attività della cava e del traffico veicolare sulla SS77var.

Le emissioni acustiche principali nelle fasi di cantiere saranno limitate alle opere della fase iniziale, ovvero l'utilizzo degli esplosivi, opere di scavo, demolizione e ricostruzione. Le opere relative alle fasi successive difatti saranno realizzate in *“caverna”*, pertanto rientrano tra i livelli sonori poco rilevanti.

Dall'elaborato relativo allo studio preliminare dispersione delle polveri, si rileva uno studio approfondito relativamente all'adozione di misure di mitigazione da adottare sia nell'area della Centrale che nelle ulteriori aree di cantiere.

La previsione dell'impatto acustico e gli studi circa la dispersione ed il contenimento della dispersione delle polveri, non considerano il tracciato che collega i due tragitti previsti per l'accesso ai cantieri di seguito riportati:

- “Accesso al cantiere principale”: costituito dalla SS77var con uscita a Caccamo sulla SP180 verso Camerino e successivo svincolo e cavalcavia di accesso alla Centrale idroelettrica di Valcimarra.
- “Accesso ai cantieri in quota”: da effettuare con piccoli mezzi, considerate le varie limitazioni presenti lungo il percorso. Dalla SP180 in centro località ValleValcimarra si prende la strada diretta alla località Valcimarraper imboccare prima dell'abitato una strada in direzione del Santuario della Madonna del Sasso.

Le fasi di trasporto dei materiali di scavo e/o dei macchinari ed attrezzature al “Cantiere principale” prevedono il passaggio di un importante numero di mezzi pesanti lungo la S.P. 180 con la presenza lungo tutto il tragitto di polveri ed un aumento dei rumori causato dai mezzi di trasporto pesanti.

In tale contesto il traffico derivante dal cantiere lungo la SP 180 si aggiunge a quello dei mezzi pesanti che già percorrono la stessa strada per il trasporto dei materiali delle vicine cave.

Tali aspetti assumono particolare rilevanza in corrispondenza dell'abitato di Valle Valcimarra, la cui sezione stradale, a doppio senso di marcia, ha larghezza di circa ml. 4,30 e dove i fabbricati sono ubicati su entrambi i lati a ridosso della carreggiata comportando il nuovo cantiere un aggravio della situazione attuale già precaria.

Le suddette problematiche negli elaborati allegati allo studio di VIA, non risultano trattate in maniera esaustiva mancando un dettagliato studio dello stato attuale per quanto riguarda sia i flussi di traffico, con particolare riferimento all'abitato di Valle Valcimarra, che gli attuali livelli di polveri e rumori.

Analogamente non risultano studiati gli effetti del traffico derivante dalle fasi di cantiere, sempre con particolare riferimento all'abitato di Valle Valcimarra sia rispetto alle polveri che ai rumori né risultano bene evidenziati i possibili interventi di mitigazione degli effetti negativi del cantiere al fine di limitare gli effetti sull'ambiente ed il disagio dei residenti nell'area.

Sempre per l'abitato di Valle Valcimarra si segnala inoltre un problema connesso alla sicurezza della circolazione stradale sia per le dimensioni dei mezzi d'opera che giornalmente attraversano la frazione, che per la presenza di diversi cantieri connessi alla ricostruzione post – sisma 2016 che potrebbero causare la paralizzazione della sezione stradale con ulteriori disagi sia al traffico veicolare che ai residenti.

Le fasi di trasporto dei materiali di scavo e/o dei macchinari ed attrezzature ai “Cantieri in quota” prevede che dalla SP180 in centro località Valle Valcimarra si prosegua in direzione della frazione Colle Valcimarra per poi utilizzare, prima dell'abitato, i sentieri esistenti in direzione della chiesa Madonna del Sasso fino a raggiungere i punti di cantiere.

Per quanto si evince dagli elaborati i sentieri che si intende utilizzare sono tutti preesistenti ed alcuni realizzati proprio per accedere alle aree di cantiere delle fasi di costruzione della centrale Valcimarra.

Risultano criticità in corrispondenza dell'imbocco dalla S.P. 180 in corrispondenza della frazione Valle Valcimarra verso la strada comunale in direzione della frazione Colle Valcimarra dove, la conformazione dell'abitato ed il posizionamento dei fabbricati, non consentono di garantire una adeguata visibilità oltre la presenza di una carreggiata di sezione massima pari a ml. 3,00.

Il successivo ponte che attraversa il fiume Chienti ha portata massima limitata a 5 tonnellate e risulta percorribile solo su unico senso di marcia. Per lo stesso l'Amministrazione Comunale ha avviato l'iter per la realizzazione di un intervento di risanamento conservativo, con opere necessarie alla messa in sicurezza ed realizzazione di passerella pedonale che potrebbero portare alla chiusura dello stesso al traffico veicolare per il periodo necessario all'esecuzione degli interventi.

Il tragitto al di fuori della strada comunale in direzione della frazione Colle Valcimarra, prevede il passaggio su sentieri sterrati già esistenti, in generale la viabilità presenta diversi tratti a forte pendenza che dovranno essere messi in sicurezza per la garantire la viabilità dei mezzi di cantiere.

Negli elaborati allegati allo studio di VIA, relativamente ai tracciati su strada sterrata, non risultano essere stati effettuati specifici studi relativi all'idoneità delle dimensioni dei sentieri in funzione dei mezzi che si intende utilizzare né sugli eventuali spazi di manovra e/o depositi temporanei dei materiali.

Si ritiene opportuno verificare l'adeguatezza dei percorsi individuati e l'eventuale necessità di opere temporanee e/o opere di adeguamento di detti percorsi finalizzati all'accesso delle aree di cantiere ubicate all'interno dell'area boschiva nonché l'effettiva necessità di realizzare depositi temporanei e/o spazi di

manovra. Si deve tener conto che le aree di cantierizzazione dovranno poter garantire uno spazio residuo per il passaggio carrabile e/o pedonale.

Per quanto sopra l'intervento rileva delle criticità ambientali nella fase di cantiere in particolare in corrispondenza dell'abitato della Frazione di Valle Valcimarra sia per la conformazione dell'abitato che per i volumi del traffico pesante già in essere dovuto alla presenza delle cave nelle vicinanze.

Si ritiene pertanto che ai fini della conclusione dell'iter della VIA dovranno essere opportunamente studiati i flussi di traffico che interessano detta frazione con i relativi effetti del cantiere sull'abitato e conseguentemente individuati gli interventi di mitigazione che si intende attuare per limitare gli effetti di polveri e rumore all'interno della Frazione Valle Valcimarra.

Si ritiene opportuno, sempre ai fini della conclusione dell'iter della VIA, uno studio più dettagliato ed approfondito per l'accesso ai cantieri in quota valutando in modo preciso la necessità di interventi di messa in sicurezza e/o adeguamento dei sentieri di accesso alle aree nonché l'eventuale necessità per la realizzazione di aree di sosta, di manovra e/o deposito che risultino necessarie per le attività di cantiere valutandone contestualmente gli impatti.

Relativamente al materiale di risulta, attualmente previsto da conferire alle cave, si richiede di valutare la possibilità di utilizzo per le interventi di messa in sicurezza e sistemazione dei sentieri e percorsi esistenti sia limitrofi alle aree di intervento che eventualmente all'interno del territorio del Comune di Caldarola.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore
LL.PP. – Urbanistica – Edilizia Privata
Ing. Andrea Spinaci**

***ψψ Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/20058 s.m.i. e norme collegate, in quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

San Ginesio, li 08/11/2022

Prot. n. 21042

REGIONE MARCHE

Dip. Infrastrutture, territorio e prot. civile
Settore valutazioni e autorizzazioni amb.

Via Tiziano, 44

60125, Ancona

regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: “Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato VALCIMARRA II, Proponente Enel Produzione S.p.A. - Richiesta parere di Valutazione di Incidenza – Rif. Prot. n. 19886 del 19/10/2022”;

VISTA la nota ricevuta ed acquisita al protocollo di questo Ente, n. 19886 del 19/10/2022, riguardante la realizzazione di un nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato VALCIMARRA II, Proponente Enel Produzione S.p.A., sito nel Comune di Caldarola (MC);

CONSIDERATO che l’opera idraulica fa parte dell’asta idroelettrica del Fiume Chienti, costituita degli impianti idroelettrici di Valcimarra Chienti, Belforte 1°salto, Belforte 2°salto, Città di Macerata, S. Maria Apparente, Molino Nuovo e Bolognola;

CONSIDERATO che l’intervento prevede la parziale trasformazione dell’impianto idroelettrico di generazione di Valcimarra Chienti in un impianto reversibile, di generazione e pompaggio, mediante la costruzione di una nuova centrale in caverna denominata “Impianto di



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

Valcimarra II”, il suo collegamento alle vie d’acqua esistenti, di cui vengono modificate alcune opere:

- pozzo piezometrico sulla derivazione Fiastrone;
- camera valvole sulla derivazione Polverina;

CONSIDERATO che le opere a progetto ricadono tutte all’interno dei limiti amministrativi del Comune di Caldarola (MC) e sono catastalmente identificate al foglio n. 10 particelle n. 24-353-132 e foglio n. 17 particelle n. 8-9-155-154-37-64 del Comune medesimo;

TENUTO CONTO che l’area oggetto di intervento è situata all’esterno dei siti della Rete Natura 2000 ZSC/SIC IT5330011 – “*Monte Letegge- Monte D’Aria*”, ZPS IT5330027 - “*Gola di Sant’Eustachio, Monte D’Aria e Monte Letegge*” e ZPS IT5330029 – “*Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore*”;

VISTE le misure di conservazione del Sito Natura 2000 IT5330027 - *Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge* e le misure di conservazione dei Siti Natura 2000 IT5330011 - *Monte Letegge - Monte d’Aria* e IT5330029 – “*Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore*”, quali:

- DGR n. 872 del 1° agosto 2016 Dir. 92/43/CEE. DPR n. 357/97. L. R. n. 6/2007. Approvazione delle Misure di conservazione della ZPS IT5330027 Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge,
- DGR n. 873 del 1° agosto 2016 Dir. 92/43/CEE. DPR n. 357/97. L. R. n. 6/2007. Approvazione delle Misure di conservazione del Sito di Importanza Comunitaria IT5330011 Monte Letegge, Monte d’Aria e della ZPS IT5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore per la parte esterna al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, adottate dall’Unione Montana Marca di Camerino e dell’Unione Montana dei Monti Azzurri in qualità di enti di gestione;



UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI

Via Piave 12 – 62026 San Ginesio (MC)

C.F. e P.I. 01874180431

www.unione.montiazzurri.it – e-mail info@montiazzurri.it

PEC montiazzurri@pec.it

VISTE la DGR n. 1661 del 30/12/2020, la Legge Regionale n. 6/2005 e la DGR n. 1732/2018;

VISTI gli elaborati progettuali forniti,

PERTANTO

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE per la realizzazione di un nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato VALCIMARRA II, Proponente Enel Produzione S.p.A., sito nel Comune di Caldarola (MC), poiché non determinano influenze negative permanenti e significative, se non pressioni temporanee ascrivibili ai soli periodi di esecuzione degli interventi previsti dal Progetto, per le motivazioni e i riferimenti legislativi riportati in premessa.

Il presente parere viene rilasciato solo per quanto di competenza di Questo Ente, fatti salvi i diritti di terzi e le competenze delle diverse Amministrazioni in merito alle normative vigenti.



Il Responsabile del Settore III
Ambiente Forestazione Agricoltura
Paolo Pettinari

(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)